



PRIMARIA *live*
presenta le novità 2020



LA VALIGIA DELLE STORIE

FABBRI
EDITORI

Erickson

LA COMPOSIZIONE

CLASSE QUARTA

- Letture 4
- Scrittura 4
- Grammatica 4 + Quaderno
- Imparo e scrivo con le mappe 4-5
- Laboratorio Arte 4-5
- HUB Kids+HUB Kit

CLASSE QUINTA

- Letture 5
- Scrittura 5
- Grammatica 5 + Quaderno
- HUB Kids+HUB Kit

2 GUIDE INSEGNANTE 4 e 5

TESTI FACILITATI 4 e 5

POSTER

PRIMARIA*live*

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI

1. Metodo per la comprensione del testo
2. Struttura per tipologie testuali e generi
3. Percorsi di educazione civica a cura di Anna Sarfatti
4. Grande attenzione alla scrittura e al riassunto
5. Volume per imparare a studiare e imparare a scrivere con le mappe
6. Grammatica con quaderno operativo incluso
7. La grammatica in bolle: un metodo per imparare facilmente a fare l'analisi grammaticale
8. Volume di Arte e immagine

Comprendo i testi



AUDIO

Prima di leggere

Prima di leggere un testo è molto importante **farsi un'idea** del suo contenuto.

È necessario perciò:

- leggere con attenzione il **titolo**;
- osservare le **immagini**;
- distinguere la **struttura**. Si può notare, per esempio, se sono presenti dialoghi, se il testo è scritto in rima, se è un elenco di istruzioni ecc.

Inoltre, può essere utile individuare da **quale libro è tratto** il brano e **chi l'ha scritto**.

Per riflettere sul contenuto del testo che stai leggendo, puoi anche **fermarti** durante la lettura e prevedere che cosa ci sarà scritto dopo.

Il mio panino!

Lunedì mattina, appena la campanella ha suonato, io sono scattato subito in piedi. Mi sono fiondato in corridoio per recuperare il mio cestino del pranzo e mi sono lanciato verso la sala mensa. Mi sono seduto al mio tavolo, come al solito, in mezzo tra Axel e Manon. Ed è stato in quel momento che...

– **IL MIO PANINO!**

– Che cosa?

– Che c'è adesso?

Axel è il mio miglior amico. Manon è la mia migliore amica.

Ho svuotato tutto il mio cestino sul tavolo. Dentro c'erano solo una mela, una barretta al cioccolato, un succo d'arancia e un biglietto di papà.

- Il mio panino è scomparso!
- Ma sei sicuro di averlo preso da casa?
- Certo! Il panino del lunedì è quello con prosciutto, provolone e lattuga: il mio preferito!
- Allora qualcuno te lo ha rubato.

STOP

* **Che cosa potrà succedere? Indica con una X la tua ipotesi e poi verificala finendo di leggere il brano.**

- Il protagonista telefona a casa.
- Il protagonista osserva se qualcuno sta mangiando il suo panino.
- Il protagonista e i suoi amici chiamano l'insegnante.

Ci siamo fissati negli occhi tutti e tre, e poi abbiamo cominciato a guardare gli altri che mangiavano. Avrei riconosciuto il panino al prosciutto di mia mamma tra mille altri panini, perché lei usa un pane speciale.

Ho studiato i vari tavoli della mensa, uno per uno. Ma non c'era il mio panino.

Mi sono rintonato tra i miei due amici.

– Ti va un gambo di sedano? – mi ha proposto Manon.

Io ho alzato le spalle, scoraggiato.

Per tutto il pomeriggio il mio stomaco è stato impegnato a emettere atroci gorgoglii. Non sono mai stato tanto affamato in tutta la mia vita. Giuro.

Patrick Doyon e André Marois, *Il ladro di panini*, Sinnos editrice



PRIMA DI LEGGERE

Leggo

- * **Segui questi consigli per leggere il testo a voce alta con la corretta intonazione: usa il tono tipico della domanda quando incontri un punto interrogativo e un bel tono di voce squillante quando incontri delle parole scritte in maiuscolo o un punto esclamativo.**

1. Metodo per la comprensione del testo

La sezione iniziale delle letture è un laboratorio dedicato alla competenza di comprensione della lettura. Si impara un metodo che segue gli aspetti della comprensione ripresi dall'INVALSI.



1. Metodo per la comprensione del testo

Le parole e le espressioni

Per comprendere a pieno il significato di un testo, bisogna capire le parole e le espressioni che contiene. Per fare ciò è possibile:

- **usare un dizionario**, che raccoglie le definizioni di tutte le parole;
- **valutare il contesto**, cioè la parte di testo in cui è inserita la parola e che fornisce informazioni per la sua interpretazione;
- **usare gli indizi** contenuti nella parola stessa, per esempio “perditempo”;
- **interpretare** parole ed espressioni che hanno un significato figurato e non vanno prese alla lettera, come “dare una mano”, “perdere la testa”...

La domanda perditempo

Le prime ore volarono via tranquille per Nick. Ma poi venne l'ora di lingua. L'ora di Mrs. Granger fu tutto lavoro, solo lavoro. La prima cosa che i ragazzi fecero fu vedere quante delle trentacinque parole della lista settimanale sapevano già. Borbottare, piramidale, orchestra. Poi venne un esercizio di **calligrafia**, e poi un promemoria sulla composizione dei riassunti.

Nemmeno un attimo di tregua per trentasette minuti **filati**. Nick era un esperto in domande perditempo. Tre minuti prima che suonasse la campanella, Nick era in grado di porre una domanda capace di distrarre l'insegnante abbastanza a lungo da cancellare l'assegnazione dei compiti.

Nick sapeva prevedere l'arrivo di un compito come i contadini sanno prevedere un temporale.

Mrs. Granger si fermò per prendere il respiro, e la mano di Nick scattò in alto. L'insegnante lanciò uno sguardo al registro, poi fissò Nick.

– Dimmi Nicholas.

– Mrs. Granger, ci sono tanti vocabolari in quest'aula, e quello lì, poi è così grosso... da dove vengono tutte quelle parole?

Era una bomba di trovata.

...risero, qualcuno sbirciò l'orologio. Nick... mande perditempo, e tutta la classe

conosceva le sue intenzioni. Anche Mrs. Granger purtroppo. Esitò un attimo, poi rivolse a Nick un sorriso troppo dolce per essere vero. I suoi occhi avevano il colore di un nuvolone gonfio di pioggia. – Bene, una domanda davvero interessante, Nicholas. – Lanciò un'occhiata alla classe. – Interessa anche agli altri? Tutti fecero di sì con la testa. – Molto bene, allora. Nicholas, vuoi fare una ricerca sull'argomento e fare una piccola lezione orale alla classe? Per piacere prepara la ricerca per la prossima lezione. Mrs. Granger sorrise di nuovo. Poi tornò alle sue faccende. – Allora, il compito per domani è a pagina 12 del libro... Nick quasi non sentì. Aveva il cuore che batteva forte, e sentiva che le punte delle orecchie diventavano di un rosso brillante. Sconfitta totale.

Andrew Clements, *Drilla*, BUR



* Indica con una X la risposta corretta.

- Aiutati con il dizionario. La parola **calligrafia**:
 - è un sinonimo di “ortografia”.
 - è il contrario di “ortografia”.
 - significa “scrittura”.
 - significa “bella scrittura”.
- Dall'indizio contenuto nella parola stessa, si capisce che **filati** significa:
 - veloci.
 - tessuti.
 - in fila, di seguito.
 - sottili come un filo.
- L'espressione **Nick sapeva prevedere l'arrivo di un compito come i contadini sanno prevedere un temporale** significa che Nick:
 - sapeva capire quando stavano per arrivare i temporali.
 - era un bravo contadino.
 - sapeva capire quando l'insegnante stava per assegnare i compiti.
 - era un indovino.
- Con quale modo di dire potresti sostituire **Era una bomba di trovata**?
 - Aveva trovato una bomba.
 - Era un trucco.
 - Era un'idea geniale.
 - Era scoppiata una bomba.



I TESTI NARRATIVI



AUDIO E VIDEO

I testi narrativi raccontano storie reali o immaginarie che hanno lo scopo di appassionare chi legge: ci si può immedesimare con i personaggi, volare con la fantasia e restare con il fiato sospeso.



2. Struttura per tipologie testuali e generi

Le unità di lavoro seguono un percorso di scoperta e di studio delle tipologie testuali e dei generi



Scopro: percorso di analisi dei testi



Gli ingredienti del RACCONTO FANTASTICO

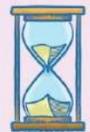
Il racconto fantastico è un testo narrativo che ha lo scopo di appassionare chi legge con personaggi e storie incredibili frutto della fantasia.



STRUTTURA

Il racconto fantastico è organizzato in tre parti:

- **inizio**, in cui si presentano il/la protagonista, il luogo, il tempo e succede qualcosa che dà avvio alla vicenda;
- **sviluppo**, in cui la vicenda si svolge con un susseguirsi di diversi fatti;
- **conclusione**, in cui la vicenda si conclude e spesso vengono anche indicati i sentimenti e i pensieri del/della protagonista.



TEMPO

Generalmente **non** è **precisato** (un giorno, tempo fa, una volta...). La vicenda può svolgersi nel **passato**, nel **presente** o in un **futuro** lontano.



LUOGHI

Possono essere **immaginari** o **fantastici**, ma anche ambienti reali in cui avvengono fatti straordinari.



PERSONAGGI

Possono essere: **creature fantastiche**, **oggetti** o **animali parlanti**, **persone comuni** che vivono esperienze fantastiche o che hanno poteri magici.



FATTI

Sono frutto della fantasia di chi scrive e sono soprattutto **inverosimili** o **impossibili**, quindi non possono accadere nella realtà.

GLI INGREDIENTI

IL RACCONTO FANTASTICO

* Ora segui le indicazioni e scopri gli ingredienti del racconto fantastico contenuti in questo testo.

L'unico difetto

Nessuno era tanto affezionato quanto lui a un ombrello. Alberto lo portava sempre con sé, tenendolo aperto. Anche se il sole splendeva. Era infatti un ombrello straordinario, che riparava da tutto: dai raggi del sole, dal vento, dalla grandine, dai vasi che cadevano dai balconi, dai fulmini e all'occorrenza persino dai colpi di pistola e di fucile. Insomma, era resistentissimo, invulnerabile, un ombrello che non aveva paura di nulla. Solo una cosa temeva.

Alberto se ne accorse la prima volta che uscì col cielo nuvoloso. Naturalmente, con un ombrello simile non aveva messo l'impermeabile. Appena caddero le prime gocce di pioggia, l'ombrello, inumiditosi, cominciò a starnutire, chiudendosi e riaprendosi di scatto.

– Incosciente – gli gridava, – vuoi farmi prendere il raffreddore, la bronchite, o addirittura la polmonite? Infatti solo l'acqua temeva.

Per non bagnarsi, si chiuse definitivamente, e non ci fu più modo di aprirlo. Neanche a dirlo, Alberto rientrò a casa fradicio.

Nonostante ciò continuò a portarlo sempre con sé. Prese solo una precauzione, quella di indossare anche l'impermeabile. Appena cominciava a piovere, la sua prima preoccupazione era infatti quella di richiudere l'ombrello e ripararlo sotto l'impermeabile.

– Beh, – si diceva, – non si può pretendere la perfezione da nessuno, figuriamoci da un ombrello.

Marcello Argilli, *23 novelle moderne*, 2011 Carlo Gallucci editore Srl - Roma



Scopro

* Individua la **struttura** del racconto. **Colora** la fascia a lato del testo come indicato.

- Inizio
- Sviluppo
- Conclusione

* Indica con una o più **X** le risposte corrette.

- La vicenda si svolge in un **tempo**:
 - precisato.
 - non precisato.
- In quale **luogo** avvengono i fatti?
 - In un castello.
 - All'aperto.
 - In una scuola.
 - In una casa.
- I **personaggi** sono:
 - oggetti parlanti.
 - persone comuni.
 - animali parlanti.
 - creature fantastiche.
- I **fatti** narrati sono fantastici perché:
 - Alberto usa l'impermeabile.
 - l'ombrello non vuole prendere il raffreddore.
 - l'ombrello non si apre.
 - l'ombrello è antiproiettile.



I personaggi

Il/La **protagonista** è il personaggio più importante della storia, i **personaggi secondari** sono gli altri personaggi.

Comprendo 

Le informazioni date

* Con i colori indicati, sottolinea nel testo le risposte alle domande seguenti.

- Che aspetto ha Giorgio quando esce dalla vasca?
- Qual è il suo potere?
- In che cosa si trasforma quando è nel bagno di Piero?
- Qual è il suo vero aspetto?
- In che cosa si trasforma quando va a scuola con Piero?

Uno strano cucciolo

Piero doveva svolgere una ricerca intitolata “Il mio animaletto domestico” e c’era tempo fino alla fine del quadrimestre per prepararla. Ma lui non aveva animali e quando tornò a casa chiese per l’ennesima volta alla mamma di comprargli un cane. Aveva anche già scelto il nome: Giorgio. Ma la mamma non ne voleva sapere.

Quella sera mentre faceva il bagno, sentì uno strano rumore provenire da sotto la vasca. Spaventato guardò dentro al buco dello scarico e vide qualcuno che gli stava facendo l’occholino.

– Hai intenzione di passare la notte qui? – chiese una voce.
 – Dove sei? E soprattutto, chi sei? – chiese Piero nervosamente.
 Un coso colò dal tubo di scarico come una specie di dentifricio verde a pallini marroni, fino a quando non fu tutto lì, arrotolato come un serpentello lungo e sottile.

– Puoi cambiare forma come ti pare? – chiese Piero incuriosito.
 – Oh, sì – rispose la strana creatura. – Che cosa vuoi che diventi?

E con un risucchio e uno schiocco, la cosa si trasformò in un grosso rospo. Ci fu un altro sibilo e la cosa diventò una barchetta.

– Fantastico! – esclamò Piero. – Ma come sei veramente?
 E il coso prese la forma di una specie di grossa patata, con mani, piedi, occhi e una gran bocca sorridente.

Piero era tentato di mostrarlo alla mamma, ma...

– Se parli di me a qualcuno, me ne dovrò andare via subito – lo fermò il coso. Piero annuì: non voleva che se ne andasse.

– E... puoi chiamarmi Giorgio se vuoi.
 Piero portò Giorgio in camera sua, di nascosto dalla mamma. Arrivò la fine del quadrimestre e il momento di consegnare la ricerca.

Tutti i bambini avevano portato i loro cuccioli. Marina, il suo coniglietto. Giacomo il suo pitone. Altri avevano portato cani, gatti, topolini, una tartaruga, una coppia di pesci e un pappagallo. Finalmente venne il turno di Piero.

– Il mio compito è intitolato “Giorgio” – disse, rivolto alla classe – e parla del mio maialino.

Testo facilitato e semplificato 



Scopro

* **Completa le frasi.**

- Il protagonista è
- I personaggi secondari sono:

* **Indica con una o più X le risposte corrette.**

- Nel racconto:
 - i luoghi sono fantastici e avvengono fatti fantastici.
 - i luoghi sono reali e avvengono fatti fantastici.
- I fatti si svolgono:
 - in casa.
 - al parco.
 - a scuola.

– Ma tu non hai portato nessun maialino – lo interruppe la signora Pitti.

Piero fece un fischio, la porta si aprì ed entrò un grasso maialino verde a pallini marroni.

– Il mio maialino è molto diverso dagli altri. È così ben educato che si può tenere in casa e se ha bisogno di uscire, può aprire la porta da solo. Il suo passatempo preferito è guardare la televisione. Il suo cibo preferito è il gelato. Il mio maialino è così intelligente che porta persino fuori a passeggio il mio cane.

– E dov’è il tuo cane? – chiese Giacomo.

– Vai a prendere il cane, Giorgio – disse Piero.

Giorgio trotterellò fuori dall’aula. Si sentì un latrato ed entrò un cane bello grosso, con il pelo verde a pallini marroni e due lunghe orecchie.

– Comunque il mio pitone è molto meglio del tuo maiale e del tuo cane – disse Giacomo dandosi un sacco di arie.

Il cane verde e marrone si alzò e uscì tranquillamente dall’aula e un attimo dopo entrò un’enorme lucertola verde a pallini marroni, che si trascinava su quattro zampe corte e tozze. Aveva una lunghissima lingua che guizzava veloce fuori e dentro la bocca, e schioccava come una frusta. Quando finirono le lezioni, quel pomeriggio la signora Pitti guardava dalla finestra i bambini che tornavano a casa. Tra questi c’era Piero, che teneva per mano un cucciolo di dinosauro, verde a pallini marroni. Chiuse gli occhi. Quando li riaprì, vide che Piero teneva per mano il suo coniglio gigante. Il coniglio si fermò un istante, si girò, alzò lo sguardo verso la signora Pitti e la salutò con un inchino.

– Mmm – mormorò. – Certo che i bambini della mia classe hanno degli animaletti domestici davvero strani. E con dei colori assurdi. Ma... molto bene educati.

Frieda Hughes, *Un amico in affitto*, A. Mondadori



Percorsi di comprensione e di analisi

Nelle unità di lavoro i percorsi di comprensione e di analisi procedono in parallelo





Leggo

- *  A gruppi di tre, dividetevi le parti da leggere per interpretare l'autore e i due personaggi del racconto.

Ernest e Celestine

L'AUTORE: Vi racconterò la storia di Ernest e Celestine, i più grandi amici del mondo.

All'inizio della storia non si conoscevano. Celestine viveva nel mondo di sotto, con gli altri topi, ed Ernest viveva nel mondo di sopra, con gli altri orsi. Il mondo dei topi di sotto e il mondo degli orsi di sopra non si frequentano, è così da sempre.

Ma tutte le notti, da sempre, i topi si mettono lo zainetto in spalla e vanno a fare provviste nel mondo di sopra. Di nascosto, quatti quatti. Perché se un orso trova un topo in casa sua... sono guai!

Vi ho già detto che tutto questo succedeva d'inverno? No? Bè, era inverno. Tonnellate di neve e un freddo cane. Quella mattina Ernest si era svegliato di cattivo umore, in cima alla collina, nella sua casetta ben nascosta nel bosco. Si era seduto sul bordo del letto, si era grattato la testa e si era detto: "Ho fame. Non è possibile, mi sono mangiato tutto prima di addormentarmi?".

Ernest aveva così fame che decise di scendere in città per riempirsi la pancia e tornarsene nella sua casetta ben nascosta nel bosco per infilarsi a letto e riprendere a dormire. Ma per l'appunto faceva freddo, nevicava. Tutti avevano ancora sonno. Ernest decise di cercare nei bidoni della spazzatura. Primo bidone, solo roba elettrica. Secondo bidone, vecchi pezzi di stoffa. Terzo bidone, imballaggi di plastica... e così via, finché Ernest non sollevò il coperchio del diciassettesimo bidone. E cosa vede, sprofondata nel sonno? Celestine!

Quando l'ombra enorme di Ernest cala su di lei, Celestine si sveglia di soprassalto, sicura di trovarsi davanti al Grande Orso Cattivo. E lancia un lungo grido di terrore.

Ernest la prende fra il pollice e l'indice per guardarla più da vicino. Quindi spalanca la bocca.



CELESTINE – Ecco, hai visto, Autore! Voleva mangiarmi!

ERNEST – Ma nemmeno per idea, avevo fame, ma avevo anche sonno. Avrò sbadigliato!

CELESTINE – Sì, figurati! Mi volevi pappare in un sol boccone! Con tanto di scarpe e zainetto!

Questo è un punto della storia che rimane da chiarire. Personalmente non credo che Ernest volesse mangiare Celestine. Però c'è da dire che aveva molta fame. È anche vero che aveva molto sonno. Quel che so è che Celestine decise di non aver più paura.

Guardò Ernest dritto negli occhi e gli domandò:

– Come ti chiami?

– Mi chiamo Ernest.

Allora Celestine parlò a gran velocità: – Ciao Ernest, io sono Celestine. Senti un po', Ernest, la devi smettere di mangiare nella spazzatura, fa malissimo alla salute. Vuoi prenderti tutte le malattie del mondo?

– No, Celestine, ma ho fame e...

– Ernest, conosco un posto dove ti rimetterai in sesto mangiando solo cose che ti fanno bene!

E il posto era lì, sul marciapiede. Una grande confetteria chiamata Il Re dei dolci. L'ultima cosa che Celestine vide fu il sederone di Ernest che spariva nella finestrella del Re dei dolci.

– Grazie, Celestine! – disse la voce di Ernest.

– Di niente – rispose Celestine. – Buon appetito, Ernest!

L'AUTORE: Ecco, Ernest e Celestine non lo sapevano ancora, ma avevano appena vissuto l'inizio della loro amicizia.

Daniel Pennac, *Ernest e Celestine*, Feltrinelli



Comprendo

Le informazioni date

- * Con i colori indicati, sottolinea nel testo le risposte alle domande seguenti.

- Chi sono Ernest e Celestine?
- Ernest dove cerca da mangiare?
- Ernest dove trova Celestine?
- Che cosa dice Celestine su quello che vuole mangiare Ernest nei bidoni?
- Quale consiglio gli dà?



Scopro

- * Indica con una o più X i fatti che rendono il racconto fantastico.

- Un topo ha paura di essere mangiato da un orso.
- Un orso è molto affamato.
- C'è un topo in un bidone della spazzatura.
- Un orso e un topo fanno amicizia.
- Un orso e un topo dialogano con il narratore della storia.



I testi narrativi 35

Didattica cooperativa

A comprensione e analisi si affiancano attività cooperative da svolgere in coppia e/o in piccolo gruppo



VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Il semaforo blu

Una volta il semaforo che sta a Milano in piazza del Duomo fece una stranezza.

Tutte le sue luci, a un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi.

– Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano: – Lei non sa chi sono io!

Gli spiritosi lanciavano **frizzi**: – Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna.

– Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini.

– Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva.

Finalmente arrivò un vigile e si mise in mezzo all'incrocio a districare il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente.

Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: “Poveretti! Io avevo dato il segnale di ‘via libera’ per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio”.

Gianni Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi



Verifica facilitati e semplificati



Scopro

La struttura

* Individua la struttura del racconto: scrivi nei se la frase si riferisce all'**inizio (I)**, allo **sviluppo (S)** o alla **conclusione (C)**.

- Gli automobilisti strepitavano.
- Una volta tutte le luci di un semaforo a Milano diventarono blu.
- Il semaforo pensò che voleva dare il segnale di “via libera” per il cielo.
- Un vigile cercò la cassetta dei comandi e tolse la corrente.

Il tempo e i luoghi

* Sottolinea nel testo in **azzurro il tempo** e in **viola i luoghi** in cui si svolge la vicenda.

I personaggi

* Indica con una o più **X** gli intrusi fra i personaggi del racconto. Poi cerchia il/la protagonista.



Scopro

I fatti

* Scrivi nei se i **fatti** raccontati nel testo possono accadere nella realtà (R) o sono fantastici (F).

- Un vigile dirige il traffico.
- Il semaforo blu pensa.
- Gli automobilisti strombettano.

Chi scrive e chi racconta

* Indica con una **X** la risposta corretta.

- Il testo è scritto in:
 - prima persona.
 - terza persona.

Comprendo



Le parole

* Con quale altra parola puoi sostituire quella evidenziata nella frase tratta dal testo “Gli spiritosi lanciavano **frizzi**”?

- Spiritosaggini.
- Razzi.
- Parolacce.

Le informazioni date

* Indica con una o più **X** le informazioni presenti nel testo.

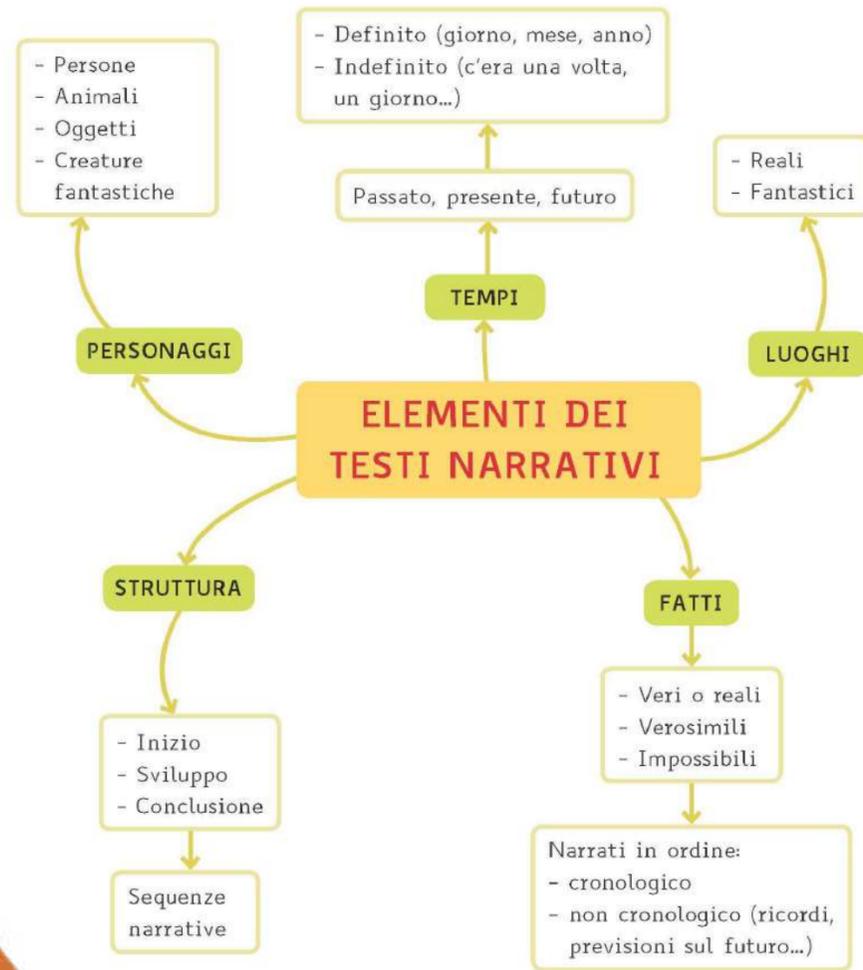
- La gente capì il segnale dato dal semaforo blu.
- Alcuni spiritosi scherzavano sul semaforo.
- Il semaforo venne aggiustato da un operaio specializzato.
- La gente non sapeva se attraversare la strada.
- Il blu del semaforo era il segnale per volare.
- Il semaforo aveva luci blu a causa del freddo.



STUDIO FACILE

Gli elementi dei testi narrativi

Leggi la mappa. Poi usala per completare la pagina a fianco.



I personaggi dei testi narrativi possono essere:



PERSONAGGI

Un coso colò dal tubo di scarico come una specie di dentifricio verde a pallini marroni, fino a quando non fu tutto lì, arrotolato come un serpentello lungo e sottile.

Frieda Hughes, *Un amico in affitto*, A. Mondadori

Il tempo del racconto è

I fatti del racconto sono

TEMPI - FATTI

Era l'inizio di marzo e stavo nuotando al largo di Seal Beach, in California, a poco meno di duecento metri dalla riva

Lynne Cox, *Storia del magico incontro tra una ragazza e un cucciolo di balena che ha perso la mamma*, Corbaccio

Il tempo del racconto è

Da cosa lo capisci

TEMPI

I luoghi dei testi narrativi possono essere:



LUOGHI

Mappe e sintesi finali

Alla fine di ogni unità, mappe di sintesi realizzate in carattere facilitante e sintesi da costruire sulla base delle mappe e di quanto appreso nell'unità



3. Percorsi di educazione civica a cura di Anna Sarfatti

INSIEME PER IL FUTURO



EDUCAZIONE CIVICA

Bravi cittadini e cittadine si diventa

Diventare **bravi cittadini e cittadine** non è il punto di partenza, ma il **risultato di un impegno** che prosegue per tutta la nostra vita. Ogni giorno, infatti, **scegliamo** parole e comportamenti che ci possono aiutare a vivere meglio con noi stessi e con gli altri. Scegliere, quindi, significa preferire una sola fra le alternative che abbiamo, scartando le altre.

Pensa, per esempio, alla situazione in cui bisogna decidere a che gioco giocare: quando proponi un gioco dopo aver valutato lo spazio e il tempo a disposizione, chi e quanti sono i e le partecipanti, quali difficoltà potresti incontrare, significa che hai scelto un gioco in particolare fra i tanti che conosci. Quando invece proponi il primo gioco che ti viene in mente, non hai fatto una scelta ma hai seguito un desiderio del momento.

Se decidi di giocare a pallone per strada, coinvolgendo nel gioco anche bambini e bambine più piccoli di te, la tua scelta potrebbe mettere a rischio la sicurezza tua e degli altri. Ogni scelta, quindi, ha delle conseguenze che devi considerare.

* Scegli uno fra i seguenti ambiti e scrivi sul quaderno una situazione in cui hai dovuto fare una tua scelta.

- A scuola.
- A casa.
- Dal gelataio.
- Al parco con amiche e amici.

Questo percorso tratta diversi temi legati alla cittadinanza.



IO, NOI E GLI ALTRI

Per imparare a conoscersi e confrontarsi.



AGIRE INSIEME PER IL BENE COMUNE

Per impegnarsi insieme, facendo ciascuno la sua parte.



NATURA, CULTURA E STORIA

Per valorizzare il legame con l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e storico, le culture e la scienza.



VALORI E PRINCIPI

Per conoscere la nostra Costituzione, la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la Dichiarazione universale dei diritti umani.



SERVIZI E ISTITUZIONI

Per iniziare a conoscere le istituzioni del nostro Stato e i servizi offerti a cittadine e cittadini.

La Costituzione della Repubblica Italiana è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. È la legge fondamentale dello Stato italiano, che regola quali sono i diritti e i doveri dei suoi abitanti, qual è la forma dello Stato, chi e come fa le leggi, chi e come governa, che cosa possono fare i giudici, chi e come controlla il rispetto della Costituzione. Puoi consultare l'intero documento sul sito Internet del Senato italiano.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata dall'Assemblea generale dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) il 20 novembre del 1989 e definisce gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia. Sino a oggi vi hanno aderito 194 Stati. Puoi consultare l'intero documento sul sito Internet dell'UNICEF.

La Dichiarazione universale dei diritti umani, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948, è stata il primo documento a sancire universalmente (cioè in ogni parte del mondo) i diritti che spettano agli uomini e alle donne. Puoi consultare l'intero documento sul sito Internet dell'organizzazione Gioventù per i Diritti Umani.



INDICE

Scrivere che passione 4

Scrivere un testo

Le fasi per scrivere un testo 5

1 Ideazione

Esplora il titolo 6
A caccia di idee 8
Scegliere le idee 10
Dare forma alle idee 12

2 Scrittura del testo

Raccontare... in tre parti 14
Iniziare un testo 16
Mettere in ordine le informazioni 18
Collegare le informazioni 20
Raccontare in prima o in terza persona 22
I dialoghi 24
Concludere il testo 26
Cambiare le storie 28
Cambiare i luoghi del racconto 30
Cambiare i personaggi 32
Personaggi allo specchio 33
Arricchire il testo: inserire i dialoghi 34
Arricchire il testo: inserire pensieri ed emozioni 36
Consigli per la scrittura 38

3 Revisione del testo

Occhio all'ortografia 40
Occhio alle parole 42
Occhio alla forma 44

Occhio alla coniugazione dei verbi 46
Occhio alla punteggiatura 48
Occhio alle parole-legame 50
Occhio alle informazioni inutili 52
Occhio alle informazioni mancanti 53
Consigli per la revisione 54

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Scrivere un testo seguendo le tre fasi 56

Tanti tipi di testi

I generi testuali 58
Il testo ben sviluppato
Un racconto ben fatto 60
Il racconto fantastico
Scrivere un racconto fantastico 62
Il racconto realistico
Scrivere un racconto realistico 66
Il racconto d'avventura
Incomincia l'avventura! 70
Il racconto storico
Storie... nella Storia! 72
L'autobiografia
Scrivere di se stessi 74
La biografia
Scrivere un racconto biografico 76
Il diario
Scrivere il diario 78

La lettera e la e-mail

Scrivere lettere e e-mail 80

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Per scrivere un testo narrativo 82

La descrizione

Cinque sensi per descrivere 84
Descrivere luoghi e ambienti 86
Descrivere le persone 88
Descrivere un animale 90
La descrizione oggettiva e soggettiva 92

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Arricchire con le descrizioni 94

La poesia

Il testo poetico: la rima 96
L'onomatopea 98
Le cose... come se fossero persone 99
La similitudine 100
Giochi di parole, giochi di poesia 102

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Leggere e analizzare un testo poetico 103

Il testo informativo

Scrivere le regole 104
Ricavare informazioni dalle immagini 106

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Per scrivere un testo informativo 108

Riassumere un testo

Che cos'è un riassunto? 110

Le sequenze narrative

Dividere in sequenze un racconto 111
Un titolo per ogni sequenza 112

Le operazioni di riassunto

Operazioni per un buon riassunto 115
Operazione "raggruppare" 116
Operazione "cancellare" 118
Operazione "trasformare" 120

Riassumere testi narrativi

Riassumere brevi testi narrativi 122
Riassumere un intero racconto 124

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Per riassumere un testo narrativo 126

Riassumere per studiare

Riassumere un testo informativo 128
Dividere in paragrafi 130
Un titolo per ogni paragrafo 132
Quali informazioni? 134
Con le parole chiave... 136
Dalle parole chiave alle mappe 138

Riassumere testi informativi

Riassumere brevi testi informativi 140

VERIFICO LE MIE COMPETENZE

Per riassumere un testo informativo 143

4. Grande attenzione alla scrittura e al riassunto

La scrittura trova grande spazio in volumi separati dalla grammatica. Oltre alla scrittura creativa e al lavoro su tipologie e generi, c'è un percorso ampio e strutturato dedicato al riassunto



Brani d'autore per imparare a scrivere

2 SCRITTURA DEL TESTO

Cambiare le storie

Per allenarti a scrivere bene, puoi anche provare a "cambiare una storia": modifica il punto di vista, uno dei personaggi o il luogo dell'ambientazione.

1 Leggi il racconto e presta attenzione al punto di vista: è quello del narratore.

Il cervo, la tartaruga e l'uccello

C'erano una volta tre amici: un cervo, una tartaruga e un uccello.

Una notte il cervo rimase impigliato in una rete con una delle sue corna. Tentò di liberarsi da solo, ma quando non ci riuscì chiamò in soccorso il suo amico uccello, ma pure lui non ne fu capace. Chiese allora aiuto alla sua amica tartaruga che iniziò a rodere i fili.

Cominciò ad albeggiare, il cacciatore che aveva teso la rete prese arco e frecce e si diresse verso la foresta.

Quando l'uccello scorse l'uomo, per distrarlo cominciò a volargli sopra la testa. Il cacciatore perse tempo a inseguirlo, mentre la tartaruga finiva di liberare il cervo. Quando l'uomo arrivò vicino alla rete, la trovò rotta e vuota. Preso dall'ira, afferrò l'arco e una freccia e mirò all'uccello, ma la tartaruga gli morse un dito del piede. Il cacciatore mandò un urlo, sbagliò il bersaglio e l'uccello volò via. Quindi afferrò la tartaruga, la gettò nel suo borsone e si avviò verso casa. Strada facendo sentì fame. Si sedette all'ombra di un albero, e cominciò a mangiare. Il cervo gli si avvicinò alle spalle, sollevò pian piano con le corna il borsone e fuggì via nella foresta. L'uccello si gettò sul borsone, a colpi di becco lo strappò e fece uscire la tartaruga. Così i tre amici si salvarono l'un l'altro e il cacciatore rimase a pancia vuota.



Enciclopedia della favola, a cura di Gianni Rodari, Bompiani

ORA PROVA TU

2 Immagina la stessa storia raccontata dall'uccello. Riscrivila e ricorda: devi usare la prima persona e raccontare soltanto gli episodi che l'uccello può conoscere.

Io ho due cari amici: una tartaruga e un cervo. Una notte, fui chiamato dal mio amico cervo, che era rimasto impigliato

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3 E se a raccontare fosse il cacciatore? Cambia di nuovo il punto di vista e otterrai una storia ancora diversa. Riscrivila.

Era l'alba quando presi l'arco e le frecce e mi diressi verso la foresta. Andai a passo svelto e sicuro proprio dove il giorno precedente avevo teso una rete per catturare qualche animale. Successe una cosa davvero strana: prima ancora di arrivare, un uccello

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

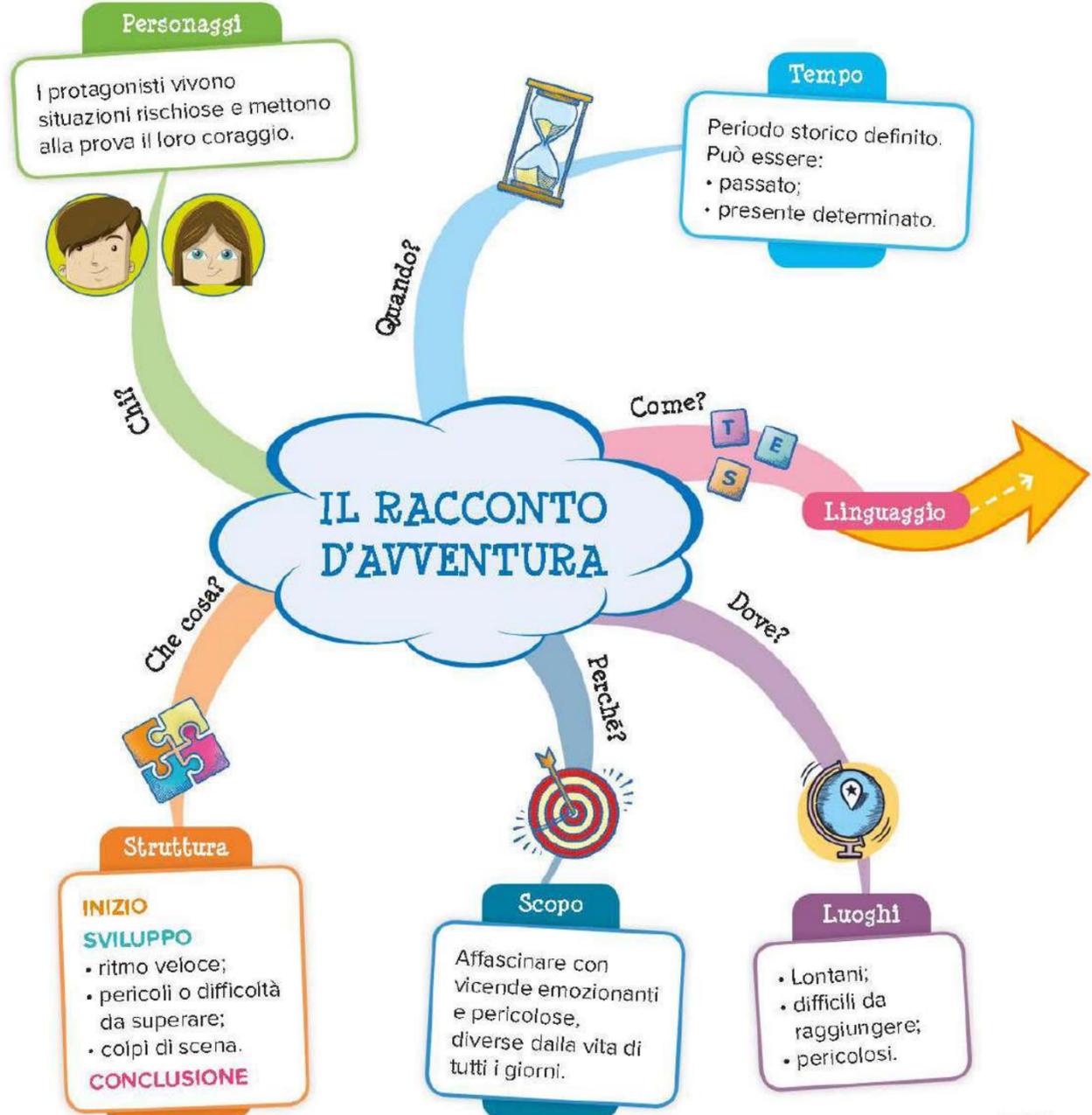
4 Prova a raccontare sul quaderno la storia anche dal punto di vista della tartaruga... certamente la versione sarà ancora diversa!

2 SCRITTURA DEL TESTO



Testi narrativi

Il racconto d'avventura



5. Volume per imparare a studiare e imparare a scrivere con le mappe

Un volume separato con unità di lavoro che seguono quelle delle letture e della scrittura.

Mappe su tipologie testuali e generi. Per studiare, per esporre, per ripetere.



I ferri del mestiere

IL RACCONTO D'AVVENTURA

Ogni volta che leggi un racconto d'avventura, raccogli ciò che ti può tornare utile per:

* pensare; * raccontare; * scrivere.

Di seguito trovi degli esempi, alcuni tratti dal brano *Un insolito allenamento*, di pagina 55 del libro di Letture IV. Ora aggiungine tu a piacimento.

Personaggi

Nomi comuni: atleta; balena;

Aggettivi: intrepida; coraggiosa;

Verbi: farsi coraggio; avventurarsi;

Particolarità: utilizzare oggetti in modo diverso dal solito;

Luoghi

Nomi comuni: oceano; isola;

Aggettivi: profondo; disabitata;

Particolarità: la superficie del mare esplode con una serie di botti;

Colpi di scena, imprevisti, rallentamenti o pericoli da superare

Essere travolti da un'onda; nuotare dentro la schiuma;

Frase, metafore, analogie

Nuotai come un razzo;

Classici d'avventura in copertina



Per ogni tipologia e genere, attività operative per imparare ad analizzare e costruire i ferri del mestiere... dello scrittore



Ora costruisco la mia mappa

Hai mai letto un racconto o un romanzo d'avventura?
Ora costruisci la mappa di uno dei racconti che hai letto.
Disegna al centro la copertina come ti piace e completa.

PROTAGONISTA:

.....

.....

TEMPO:

.....

.....

ALTRI PERSONAGGI:

.....

.....

.....

.....

LUOGHI:

.....

.....

.....

.....

FATTO PRINCIPALE (SVILUPPO):

.....

.....

.....

.....

Costruisci sul tuo quaderno una mappa simile a questa e completala: potrai usarla come traccia per scrivere il tuo racconto d'avventura!

Mappe per analizzare che sono vere e proprie *Story Map*, modelli e aiuti per la scrittura.



6. Grammatica con quaderno operativo incluso

ORTOGRAFIA

GN - N

1 Completa le parole con gn / n.

condomi.....io	riu.....ione
dise.....o	casta.....eto
carabi.....iere	pi.....a
biso.....o	ge.....iale
giardi.....iere	mi.....olo
fale.....ame	co.....ome
compa.....a	Stefa.....ia

2 Coniuga i verbi indicati, come nell'esempio.

sognare → io *sogno* → noi *sogniamo*

ORTOGRAFIA

CU - QU - CQU

Ricorda

Si usa **CU** prima di una consonante. Esempio: **cubo**.
 Si usa **QU** prima di una vocale. Esempio: **quaderno**.
 Si usa **CQU** nelle parole che derivano da **acqua** e in alcuni verbi (acquattare, acquietare, acquisire, acquistare, sciacquare...).
 Ci sono alcune parole che fanno eccezione: si scrivono con **CU** anche se dopo c'è una vocale. Esempi: cuocere, cuoio, cuore, scuola...

1 Completa le parole con **cu**, **qu** o **cqu**, poi trascrivile nelle righe dello schema a caselle in base alla lunghezza. Nella colonna evidenziata comparirà il nome un po' buffo di un tipo di formaggio.

.....ne	
.....bo	
.....ore	
Pas.....a	
.....ota	
a.....ilone	
.....aranta.....attro	
a.....erellista	
riscia.....are	
per.....ssioni	
a.....istare	
.....stodire	

2 Completa le frasi con **cui** o **qui**.

- La penna con ho scritto è nell'astuccio.
- L'amico di ti ho parlato è venuto
- Questa macchia, per sono stata rimproverata, non è stata fatta da me.
- L'amica di ti ho parlato abita
- È Filippo il bambino a ho prestato il libro.
- Su e su qua l'accento non va.

Gli articoli: determinativi, indeterminativi, partitivi

Gli **articoli** precedono il nome e ne precisano il genere e il numero. Possono essere determinativi, indeterminativi e partitivi.

Vorrei **la** pagnotta integrale, **un** panino al latte e **dei** grissini al sesamo.

RICORDA

Gli **articoli determinativi** indicano persone, animali e cose precisi e ben noti a chi parla o a chi ascolta (**la** pagnotta integrale).

	maschile	femminile
singolare	il, lo	la
plurale	i, gli	le

- Lo** e **la** si apostrofano davanti a nomi che cominciano per **vocale: l'**.
- Lo** e **gli** si usano davanti a nomi maschili che iniziano per **vocale** e **gn, pn, ps, x, y, z, s + consonante**.

1 Scrivi l'articolo determinativo adatto.

..... occhiali autobus zii stecato
..... astuccio viti uova lupi
..... borraccia fogliame zaini orso
..... estate stivali amaca gnomi

RICORDA

Gli **articoli indeterminativi** indicano persone, animali e cose in modo generico e non specifico (**un** panino al latte).

	maschile	femminile
singolare	un, uno	una
plurale	un, alcuni	alcune

- Un** si usa davanti a nomi femminili che iniziano per **vocale**.
- si usano davanti a nomi maschili che iniziano per **vocale** e **gn, pn, ps, x, y, z, s + consonante**.

2 Scrivi per ogni nome l'articolo determinativo e quello indeterminativo.

..... arancia elenco rondine
..... ciliegia castello auto
..... zucchero armadio spazzino

RICORDA

Gli **articoli partitivi** indicano una quantità non precisata (**dei** grissini al sesamo).

	maschile	femminile
singolare	del, dello	della
plurale	dei, degli	delle

- Corrispondono alle espressioni: **un po' di, una parte di, alcuni** o **alcune**.
- Si usano come **plurale** degli articoli indeterminativi.

3 Completa le frasi con gli articoli partitivi adatti.

- Ho acquistato t-shirt colorate.
- Sul tavolo ci sono astucci e libri.
- Vuoi ancora polpette?
- Mi passi acqua, per favore?

4 Volgi al plurale e trasforma l'articolo indeterminativo in partitivo.

- una coccinella →
- un cittadino →
- un amico →
- un'anatra →

5 Sottolinea in rosso gli articoli determinativi, in verde gli articoli indeterminativi e in blu quelli partitivi.

Il piccolo principe arrivò sul sesto pianeta. Era abitato da un vecchio signore che scriveva degli enormi libri.
 - Sono un geografo - disse il vecchio signore.
 - Che cos'è un geografo?
 - È un sapiente che sa dove si trovano i mari, i fiumi, le città, le montagne e i deserti. Il geografo prende degli appunti sui ricordi forniti dagli esploratori.
 - È molto interessante - disse il piccolo principe. E diede un'occhiata tutto intorno sul pianeta del geografo.

A. de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, Mondadori

Rizzoli

GRAMMATICA **4**

la VALIGIA delle STORIE

Quaderno operativo incluso

- Mappe per ripassare la grammatica, a cura di Luciano
- Percezioni di analisi grammaticale
- Audio e video accessibili anche dallo smartphone
- I grandi casi dell'ipotesi Ortografica, tutti basati su grammatiche di Sant'Alfonso e Silvio Bertoldi, a cura di Luciano

FABRRI EDITORI

La grammatica con l'ispettore Ortografoni

Erickson

I GRANDI CASI

DELL'ISPETTORE ORTOGRAFONI



I SOSPETTATI



ANGELA FOX
di taxi

BOB LIZARD
meccanico

MIA PARROT
giornalista

DAVID LAMB
nobile

SARA RABBIT
banchiera

ANCHE TU HAI FIUTO PER LE INDAGINI? Aiuta Ortografoni a raccogliere gli indizi e risolvi il caso!

PRIMARIA *live*



7. La grammatica in bolle: un metodo per imparare facilmente a fare l'analisi grammaticale

Il nome GRAMMATICA IN BOLLE

Istruzioni

1. Posiziona il cartellino del nome sul primo riquadro.
 2. Collega il cartellino da una bolla all'altra per

65



8. Volume di Arte e immagine

ARTE per esprimerti

Giochi di bambini e bambine

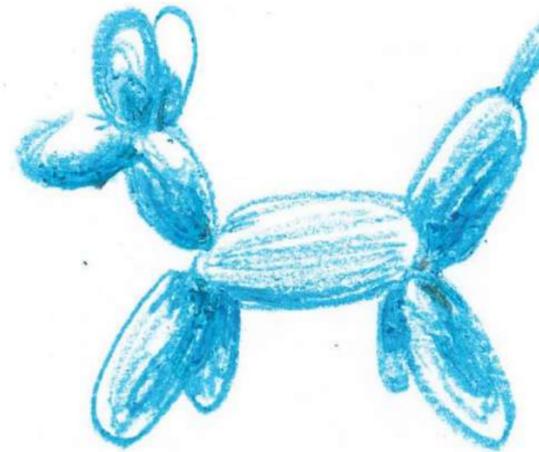
Paul Klee era un pittore svizzero che usava molto le linee, i colori, le superfici, i vuoti e i pieni per creare le sue opere. Nel 1908 Klee realizzò questa opera, che ha come protagonista una bambina con un giocattolo.



Paul Klee, *Child with a toy*, 1908

Altri artisti, invece, hanno creato delle opere simili a grandi e divertenti giocattoli.

Jeff Koons ha realizzato un cane gigante come quelli che si fanno con i palloncini alle sagre di paese.



Takashi Murakami ha inventato personaggi davvero incredibili.

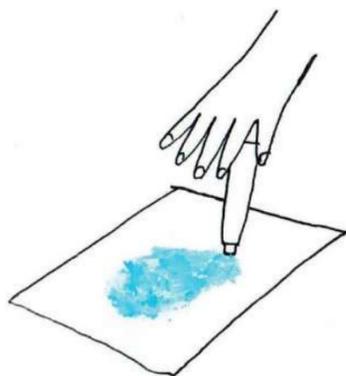


● Ora tocca a te! Disegna il tuo giocattolo preferito.



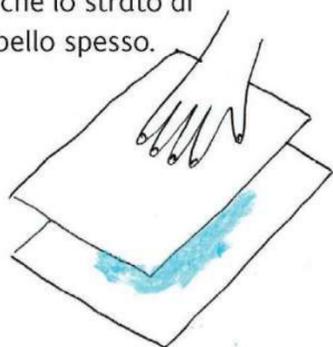
Stampe di pittura densa

• Crea immagini con questa tecnica divertente!



1

Spremi un po' di pittura sulla tua base (può essere un foglio di plastica, tipo acetato). Assicurati che lo strato di colore sia bello spesso.

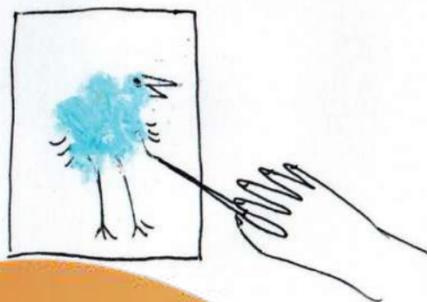
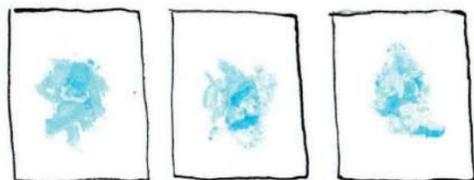
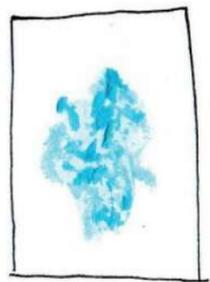


2

Passa un foglio sopra la pittura e premi delicatamente.

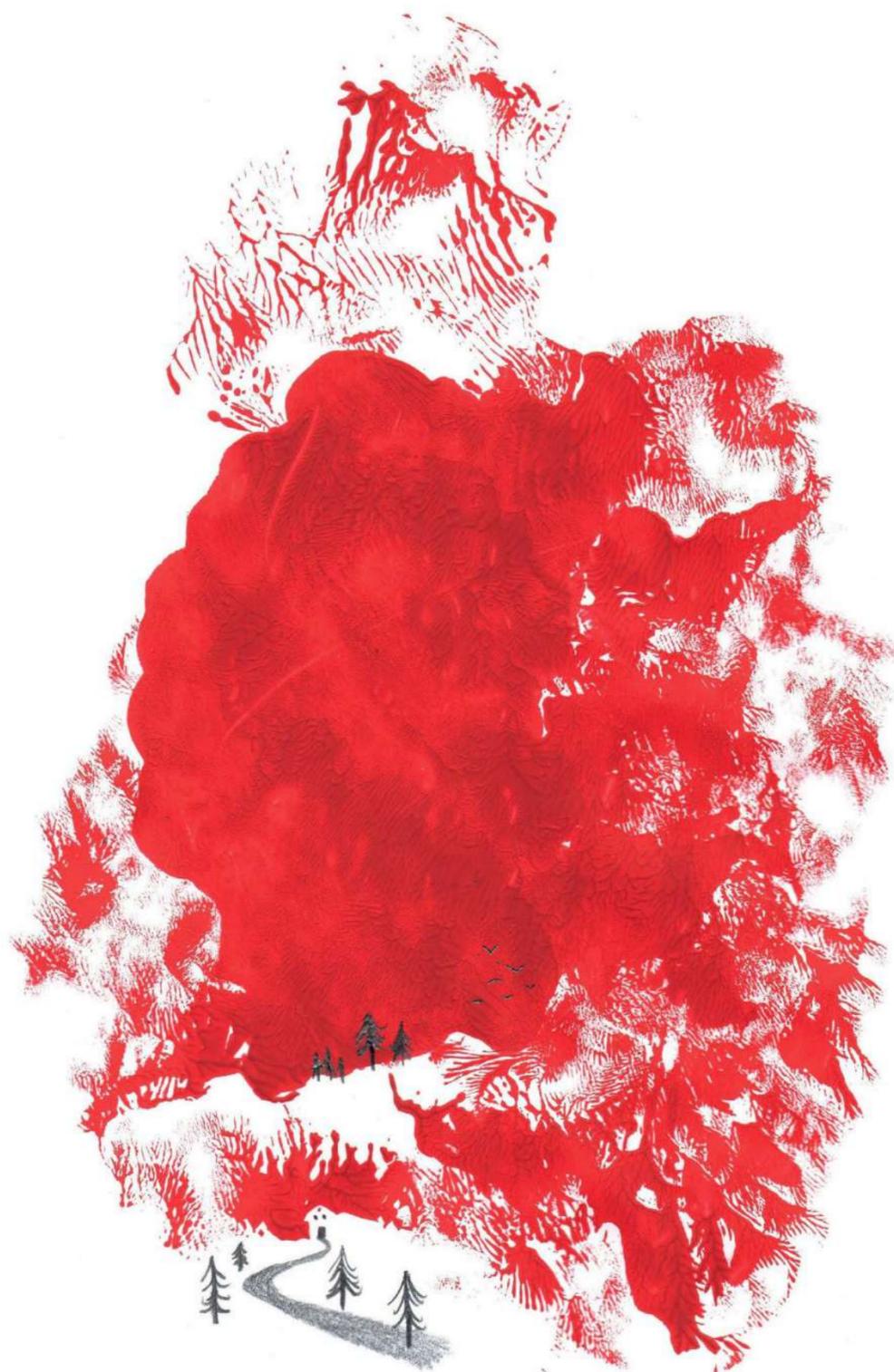
3

Solleva il foglio per scoprire la tua stampa. Poi ripeti le fasi **2** e **3** su altri fogli finché la pittura si esaurisce.



4

Quando i fogli si sono asciugati, scegli la stampa che preferisci e utilizzala come punto di partenza per disegnare un'immagine che ti viene in mente.



Obiettivo Parità, di Irene Biemmi, esperta di pedagogia di genere, a cura di Erickson

È il progetto Fabbri-Erickson per contrastare gli stereotipi di genere nei libri di testo. Letture e illustrazioni sono state riviste nell'ottica di una rappresentazione equilibrata dei generi maschile e femminile.

Tutto il linguaggio delle consegne è stato rivisto con particolare attenzione, per esempio, all'eliminazione del maschile universale

TESTI FACILITATI 4 e 5, a cura di Erickson

POSTER per la classe che comprendono
i poster della grammatica in bolle

DAD =... didattica di vicinanza

HUB Scuola è la **piattaforma gratuita per la didattica digitale** di Rizzoli Education

- Utilizzo di **HUB kids, il libro di testo in formato digitale**
- Creazione e gestione di **classi virtuali**
HUB test, per creare **test e verifiche personalizzati**, con un ricco database di quesiti disponibili
- **HUB campus**, veri e propri **portali con contenuti digitali** raccolti in prospettiva disciplinare (materiali, articoli, video...)
- **Canale YouTube** di HUB scuola (con più di **1600 video**)

PRIMARIA*live*

DAD =... didattica di vicinanza

Nell'**HUB kids di La valigia delle storie:**

- **Tutti gli strumenti dell'accessibilità.** Tra gli altri: possibilità di modificare font (per esempio scelta del carattere facilitante), carattere, dimensione carattere, interlinea, spaziature, colore sfondo; lettura del sintetizzatore vocale modificabile; strumenti per la modifica delle pagine (annotazioni, disegno ecc...)
- **Lettura espressiva**
- **Attività ed esercizi digitali in pagina**
- **Animazioni, audio, video, immagini, ppt**

DAD =... didattica di vicinanza

A settembre con **La valigia delle storie:**

- Un ciclo di webinar di **Alberto Pellai** e strumenti per affrontare le **sfide emotive e psicologiche della ripartenza**
- **Nuovi materiali per la didattica a distanza e strumenti per la programmazione della DAD**
- **Videolezioni di Arte e immagine con materiali utilizzabili per la DAD preparate da Alessandra Falconi**
- Strumenti per **l'inclusione a distanza** sulla nostra piattaforma HUB e indicazioni operative **sulla didattica a distanza per DSA a cura di Filippo Barbera**



PRIMARIA *live* presenta le novità 2020